

Dop e Igp più tutelate con la riforma Ue

Nato come un regime di tutela e protezione di produzioni tipiche (e per questo inizialmente osteggiati ma poi adottati dall'industria alimentare) il sistema dei prodotti alimentari a marchio Ue nell'arco di 30 anni ha dato vita a una vera e propria "Dop economy" che vale oggi 20 miliardi di euro solo in Italia e 90 in Europa. I prodotti alimentari di qualità non sono una *commodity*. Non sono la soia o il mais e vanno sottratti all'ottovolante delle quotazioni, al "teorema della ragnatela", perché la loro qualità è frutto di tradizioni e soprattutto di sistemi di produzione che spesso richiedono lavorazioni accurate e stagionature lunghe con i relativi differenti costi di produzione. Nel tempo è stato dimostrato che i timori *liberal* non erano fondati. Il sistema dei marchi Dop e Igp non è un artificio per tenere alti i prezzi, ma un regime in grado di produrre valore e redistribuirlo sui territori. Senza dimenticare che la produzione a marchio Ue nel tempo è sempre cresciuta allargando il numero degli operatori e dei territori coinvolti.



Consiglio Agricolo Ue, servono aree rurali più forti **P.1**

...dal Pianeta

IEA: nel 2030 metà dell'elettricità globale sarà rinnovabile **P.3**

...dall'Europa

Crediti di carbonio, un'opportunità per gli agricoltori **P.4**

...dall'Italia

1,7 miliardi a sostegno di impianti agrivoltaici italiani **P.5**

...dalla Sicilia

OCM Apicoltura - Campagna apistica 2023/2024, nuovo bando **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

GAL Eloro: strategie per l'eccellenza olivicola alla 3° Conferenza

Euro-Mediterranea **P.7**

Consiglio Agricolo Ue, servono aree rurali più forti. E l'Italia detta spunti per il futuro

Adottato il documento finale sulla nuova visione per le aree rurali: l'Ue con tutte le proprie politiche e gli Stati membri dovranno investire di più, anche con iniziative autonome, per sostenerne lo sviluppo sostenibile

Il Consiglio Agricolo Ue del 20 novembre scorso ha approvato a Bruxelles le conclusioni su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'Ue. Le conclusioni sono state approvate all'unanimità dai ministri dell'Agricoltura dell'Ue. Tra i documenti informativi presentati spicca una proposta dell'Italia sulla rivisitazione del ruolo dell'agricoltore che deve diventare custode riconosciuto delle zone rurali. Su questo, la proposta

italiana ha posto anche l'accento sulla necessità di meglio finanziare la Pac e a tal proposito il ministero dell'Agricoltura ha di fatto mostrato anche una assai grande apertura sulla questione degli animali selvatici e sulla necessità di rivedere le norme a protezione dei grandi carnivori, lupo incluso. Infine il Consiglio ha approvato il *budget* agricolo dell'Unione per il 2024 e ha autorizzato la Commissione a firmare la Dichiarazione Cop28 per l'agricoltura. Le conclusioni su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'Ue - approvate il 20 novembre scorso - forniscono

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



Il rafforzamento della programmazione dell'offerta non è l'unica novità del nuovo Testo unico. Ne fanno parte anche il rafforzato ruolo dei consorzi (che potranno promuovere anche attività di turismo enogastronomico), l'indicazione in etichetta del nome del produttore (così al ristorante si potrà chiedere il prosciutto o il Parmigiano di specifici prosciuttifici o caseifici come avviene già da tempo per i vini e le cantine), vincoli più stringenti per l'utilizzo dei prodotti Dop e Igp come ingredienti di prodotti trasformati. E si va un salto in avanti anche sulla tutela col divieto di richiedere in futuro la registrazione di termini che evocano denominazioni d'origine (come il *Prosek* croato o l'aceto balsamico sloveno) e l'estensione della tutela *ex officio* (che in presenza di un falso Dop obbliga a intervenire le autorità del Paese europeo dove il prodotto *fake* è stato individuato) anche ai siti internet e ai domini online. Il Testo Unico dei prodotti Dop e Igp all'interno del quale è presente anche il vino regolamenta l'eccellenza alimentare europea. Un universo che rappresenta la punta di diamante dell'economia Ue, un fatturato di oltre 90 miliardi di euro e che in virtù dei valori e dell'indotto che genera sui territori merita di essere sottratto ai recenti attacchi al settore alimentare fatti di etichette allarmistiche, battaglie salutiste di ogni specie e *diktat* ambientalisti sul *packaging*.

(Fonte, *Il Sole 24 Ore*,
31 ottobre 2023)

Ha destato particolare interesse l'Italia, che ha presentato il documento "Un nuovo ruolo degli agricoltori per zone rurali vitali e sostenibili - Informazioni fornite dalla delegazione italiana, sostenuta dalle delegazioni austriaca, finlandese, francese, greca, lettone, polacca e rumena".

L'agricoltore è un bioregolatore. Il suo ruolo come custode del territorio e come regolatore della biodiversità deve essere riconosciuto. L'agricoltura è in grado di garantire la manutenzione del territorio

orientamenti politici alla partecipazione dei cittadini e Commissione e agli Stati degli attori locali interessati, membri sulle loro azioni future migliorare la connettività e lo a sostegno di queste aree, che sviluppo delle competenze coprono oltre l'80% del digitali nelle zone rurali e territorio dell'Ue. Il testo sostenere gli investimenti. In riconosce il ruolo chiave che le questo contesto, tutte le aree rurali svolgono nel politiche e gli strumenti più contribuire alla forza opportuni dell'Ue dovrebbero economica dell'Ue, alle essere rivolti a contribuire - con transizioni verde e digitale, risorse adeguate - a sostenere all'azione per il clima e nel le zone rurali. In questo senso preservare il patrimonio andrebbero rafforzate la culturale delle comunità locali. coerenza e le sinergie delle Le conclusioni prestano politiche e degli strumenti. Il particolare attenzione alla testo sottolinea anche il ruolo necessità di rafforzare il dei giovani e delle donne. tessuto sociale ed economico Inoltre, i ministri hanno delle zone rurali utilizzando riconosciuto la necessità di strumenti pertinenti in tutte le semplificare le procedure al fine politiche Ue. Il Consiglio ha di ridurre al minimo i costi inoltre evidenziato diverse amministrativi, incoraggiando questioni rilevanti, come la così gli attori rurali a sviluppare necessità di incoraggiare la e attuare nuovi progetti per lo



sviluppo delle aree rurali. Nelle conclusioni, il Consiglio incoraggia gli Stati membri a sviluppare ulteriormente strategie a vantaggio delle zone e delle comunità rurali. Le conclusioni si basano su una comunicazione pubblicata dalla Commissione nel giugno 2021, intitolata "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'Ue", che mira a creare comunità rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040. Nel corso della giornata i ministri hanno ricevuto numerose informazioni su diversi argomenti. La presidenza ha informato il Consiglio sullo stato di avanzamento dei lavori in corso sulla proposta sulle Ngt, Nuove Tecniche Genomiche.

(Fonte, *Agronotizie*,
22 novembre 2023)

Rinnovabili in crescita in tutto il Mondo

L'IEA sostiene che siamo vicini al punto in cui la domanda di combustibili fossili inizierà a calare. Una previsione realizzata sulla base di dati che mostrano una buona crescita delle energie rinnovabili nel corso degli ultimi anni, basti pensare che dal 2020 gli investimenti in energia pulita sono aumentati del 40%, prevalentemente per tre motivi: la riduzione delle emissioni climalteranti; la spinta economica verso tecnologie "mature" capaci di creare nuovi posti di lavoro; la sicurezza energetica. Non tutte le tecnologie pulite vivono però la stessa fase di espansione. La filiera dell'eolico, per esempio, non si sta trasformando al ritmo aspettato, di contro, ci sono dei settori che stanno accelerando sempre di più. È il caso delle auto elettriche: nel 2020 solo un'auto venduta su 25 era alimentata a batteria, quest'anno una su cinque. In generale nel 2023 sono state installate più di 500 gigawatt (GW) di rinnovabili nel mondo. Si tratta di un record segnato grazie all'aumento degli investimenti, per esempio quest'anno più di un miliardo di dollari al giorno è stato orientato allo sviluppo dell'energia solare.

(Fonte, Asvis,

2 novembre 2023)

IEA: nel 2030 metà dell'elettricità globale sarà alimentata da fonti rinnovabili

Il World energy outlook 2023 annuncia che la domanda di combustibili fossili raggiungerà il picco entro questo decennio, per poi iniziare a calare. Ma per rispettare l'Accordo di Parigi servono cinque azioni chiave.

Il mondo dell'energia vive uno dei tanti momenti di fibrillazione della sua storia. Prima la pandemia, poi i drammatici conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, hanno innescato una serie di stravolgimenti sul piano geopolitico capaci di ridisegnare, ancora una volta, l'assetto del mercato energetico. In un contesto così complesso e difficile da decifrare l'emergere di un



nuovo tipo di economia, basata su energie pulite e meno "dipendenti", può essere la giusta soluzione per la costruzione di un futuro meno instabile. Si tratta di uno dei messaggi presenti nel "World energy outlook 2023" (Weo), studio che l'Agenzia internazionale dell'energia (IEA) ha pubblicato il 24 ottobre, che racconta come le tecnologie pulite giocheranno un ruolo sempre più significativo da qui al 2030. Tra gli altri messaggi chiave presenti nel Rapporto troviamo quello sul picco delle emissioni, che potrebbe essere raggiunto entro il 2025, dato che l'IEA scommette su una riduzione dell'approvvigionamento di energia globale di gas,

carbone e petrolio: oggi l'80% dell'energia nel mondo è prodotta da fonti fossile, entro il 2030 potrebbe essere il 73%. *"La transizione verso l'energia pulita sta avvenendo in tutto il mondo ed è inarrestabile. Non è una questione di 'se', è solo una questione di tempo: prima la facciamo meglio è per tutti noi"* - ha affermato il direttore esecutivo dell'IEA Fatih Birol - *"I governi, le aziende e gli investitori devono sostenere le transizioni verso l'energia pulita anziché ostacolarle. I vantaggi offerti sono immensi, tra cui nuove opportunità industriali e posti di lavoro, maggiore sicurezza energetica, aria più pulita, accesso universale all'energia e un clima più sicuro per tutti"*.

(Fonte, Asvis,

2 novembre 2023)

Lavoratori dei settori europei dell'energia e dei trasporti: nuove competenze per fare della decarbonizzazione una realtà

Per la riuscita del processo di decarbonizzazione dell'energia e dei trasporti nell'UE servono lavoratori provvisti di "nuove" competenze in questi settori, avverte il Comitato economico e sociale europeo (CESE), che esorta i responsabili politici ad agire senza indugio. Per realizzare le transizioni nel campo dell'energia e dei trasporti, l'UE deve dotarsi di un piano strutturato ed efficiente volto a sviluppare le competenze critiche necessarie. Energie e trasporti puliti richiedono con urgenza nuove competenze, conoscenze e capacità, e il percorso dell'UE verso l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 potrà essere concluso con successo solo se sarà accompagnato da una forza lavoro dotata delle competenze giuste. È questo il messaggio di fondo del convegno sul tema #ReskillEU - Nuovi posti di lavoro per l'energia e i trasporti in Europa, organizzato congiuntamente dalla sezione Trasporti, energia, infrastrutture e società dell'informazione (TEN) del CESE e dalla DG Ricerca e innovazione della Commissione europea lo scorso 8 novembre a Bruxelles. Sottolineando l'importanza di disporre di "nuove competenze e conoscenze per una transizione verde.

(Fonte, www.eesc.europa.eu,

8 novembre 2023)

Crediti di carbonio, un'opportunità per gli agricoltori



Il mercato dei crediti è molto dinamico e molto giovane, e bisogna sottolineare che esistono dei meccanismi e degli *standard* internazionali che lo regolano

Quello del carbonio è un mercato sempre più attuale che può essere una risorsa per gli imprenditori agricoli.

Il mercato dei crediti di carbonio potrebbe essere una risorsa per gli agricoltori, perché il settore primario per sua natura ha grandissime capacità di assorbimento. Quello dei crediti di carbonio è un tema di cui si dibatte quotidianamente, ma merita sempre aggiornamenti, anche perché tutti al giorno d'oggi cercano di arrivare alla *carbon neutrality*, ovvero alle emissioni zero. A tutti i settori produttivi è richiesto di compensare le emissioni di CO2 e altri gas serra che vengono emanate durante l'attività produttiva. L'agricoltura da

questo punto di vista rappresenta un *unicum*: l'agricoltura, come tutte le attività produttive, produce emissioni ma è anche l'unico settore che può attivamente funzionare come serbatoio del carbonio. La CO2 viene intrappolata nel suolo, auspicabilmente in maniera duratura, sotto forma di composti, diciamo genericamente sotto forma di *humus*. Gli agricoltori potrebbero avere quindi un'opportunità di produrre dei crediti, cioè di misurare e certificare il carbonio stoccato nei loro suoli. Per fare ciò sono richiesti comportamenti virtuosi, che favoriscano il sequestro del carbonio e riducano le emissioni. In questo modo l'azienda raggiunge la neutralità, ma addirittura è "a credito" di carbonio, con la possibilità di vendere tali crediti a terzi.

Il Ministero dell'Agricoltura ha istituito presso il Crea il Registro del Carbonio e ora si trova nella fase di messa a punto anche delle linee guida per gli agricoltori. Occorre sottolineare che sequestrare carbonio nel suolo vuol dire avere un effetto duraturo di miglioramento dei suoli. E un suolo che ha un buon contenuto di carbonio resiste meglio al cambiamento climatico e agli eventi piovosi molto intensi che spesso portandosi via la parte più fertile. L'aumento del carbonio organico nel suolo è quindi una strategia di miglioramento generale dell'azienda agricola, e se poi si possono vendere i crediti c'è anche un effetto economico immediato che è possibile monetizzare.

(Fonte, *Agronotizie*,

17 novembre 2023)



Mense bio un diritto irrinunciabile all'educazione alimentare e opportunità di sviluppo del territorio

È noto che per il Ministero della Salute le cattive abitudini alimentari e uno stile di vita sedentario rappresentano uno dei principali fattori di rischio per l'insorgenza di numerose malattie croniche. Ma a mangiare sano e correttamente si impara più facilmente da piccoli e a questo contribuisce in qualche modo la scuola che, per quanto agisca con professionalità, opera con interventi in genere disorganici e non curricolari. Eppure si potrebbe trasformare l'intero sistema della scuola dell'obbligo in una efficiente macchina di educazione alimentare e laboratorio di convivialità e corretti stili di vita. Nelle mense scolastiche, soprattutto in quelle biologiche, si impara a mangiare bene, a ragionare in termini di esigenze nutrizionali e di dieta mediterranea. Insomma è in questi luoghi che si concretizzano i dimostrati vantaggi per la salute e per l'ambiente. Per Italia Bio, non è più tollerabile che solo il 26 per cento delle scuole italiane possa offrire il servizio mensa e che il numero di mense attive sia rarefatto soprattutto al Sud, proprio nelle regioni dove la popolazione scolastica è dislocata in maggiore percentuale in aree periferiche e ultra periferiche e dove più disponibili sono i prodotti biologici.

(Fonte, Italia Bio,
13 novembre 2023)

La Commissione approva 1,7 miliardi di Euro a sostegno di impianti agrivoltaici italiani

La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime italiano da 1,7 miliardi di euro messo a disposizione in parte attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) per sostenere gli impianti agrivoltaici. La misura rientra nella strategia italiana per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e aumentare la quota di energie rinnovabili, in linea con gli obiettivi strategici dell'UE relativi al *Green Deal* europeo.

Il regime, che durerà fino al 31 dicembre 2024, sarà parzialmente finanziato tramite il dispo-

sitivo per la ripresa e la resilienza, in seguito alla valutazione positiva del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia effettuata dalla Commissione e adottata dal Consiglio. Il regime sostiene la costruzione e la gestione in Italia di nuovi impianti agrivoltaici per una capacità totale di 1,04 GW e una produzione di energia elettrica di almeno 1 300 GWh/anno. I sistemi agrivoltaici consentono l'utilizzo simultaneo dei terreni sia per la produzione di energia fotovoltaica attraverso l'installazione di pannelli solari sia per lo svolgimento di attività agricole. Nell'ambito del regime, l'aiuto sarà concesso ai produttori agricoli, cumulativamente, sotto forma di:

sovvenzioni agli investimenti, con un bilancio totale di 1,1 miliardi di EURO, che coprono fino al 40% dei costi di investimento ammissibili; e tariffe incentivanti, con un bilancio stimato di 560 milioni di euro, da pagare durante la fase operativa dei progetti, per un periodo di 20 anni. Le tariffe saranno determinate mediante una procedura di gara competitiva secondo il principio "pay-as-bid" (pagamento in base al prezzo di offerta) e assumeranno la forma di contratti bidirezionali per differenza. Il sostegno coprirà la differenza tra le tariffe incentivanti e i prezzi dell'energia.

(Fonte, Rappresentanza in Italia CE
10 novembre 2023)



OCM Apicoltura - Campagna apistica 2023/2024, al via il nuovo bando

È approvato il bando per la presentazione dei progetti finalizzati alla realizzazione di azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele” – Campagna apistica 2024

Il Dipartimento agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, assegna agli apicoltori siciliani i finanziamenti previsti dal regolamento (UE) 2021/2117, del Parlamento europeo e del Consiglio e dal PSP 2023-2027, nel quale l'Italia ha prescelto di implementare gli interventi afferenti alle lettere a), b), e) ed f) di cui all'articolo 55 del regolamento (UE) 2021/2115. Per la campagna 2023 - 2024 il MASAF, con Decreto Ministeriale

n. 663070 del 28.12.2022 ha assegnato alla Regione siciliana l'importo di € 1.065.750,00, suscettibile di essere incrementato. Tale importo si riferisce al totale spesa pubblica costituita per il 70% dal fondo di rotazione dello stato e per il 30% dal FEAGA (Unione Europea). Gli interventi si attuano sull'intero territorio della Regione Siciliana. Sono ammissibili le azioni di seguito elencate: Azione A – Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori; Azione B – Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, nonché altre azioni, ai fini di lotta contro gli aggres-

sori. Azione F – promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura. La misura si pone gli obiettivi di favorire la conoscenza, il miglioramento qualitativo, la tracciabilità e la salubrità dei prodotti dell'alveare, anche al fine di migliorare gli strumenti per combattere le contraffazioni; tali obiettivi possono essere raggiunti mediante interventi che possono riguardare la realizzazione di indagini analitiche di laboratorio su campioni di miele attraverso le quali poter individuare il patrimonio genetico dell'ape, la composizione pollinica del miele, l'origine geografica.

(Fonte, Regione Siciliana

9 novembre 2023)

Decreto di riconoscimento per il Distretto

Produttivo Cereali Sicilia

Nasce il “Distretto Produttivo Cereali Sicilia”. A tenerlo a “battesimo” l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, che ha firmato lo scorso 20 ottobre il decreto di riconoscimento. Il Distretto avrà sede ad Assoro, in provincia di Enna, e più precisamente nell'area industriale, e uffici operativi a Palermo, nello stesso edificio dove ha sede l'Ente di Sviluppo Agricolo e il Consorzio di Ricerca Gian Pietro Ballatore. Ai fini del riconoscimento il Distretto ha redatto uno specifico accordo di programma che si propone di promuovere, sostenere e favorire le iniziative tese a rafforzare l'aggregazione, la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione. Ad affiancare e sostenere le aziende nella realizzazione dell'accordo di programma il Consorzio di Ricerca Gian Pietro Ballatore, la Sospima spa e il Gal Isc delle Madonie. Il distretto coinvolge 65 aziende della filiera cerealicola siciliana, per un totale di 461 addetti e, afferma Tamajo, *“punta alla promozione e alla valorizzazione di uno dei comparti più rappresentativi dell'agroalimentare siciliano”*. Il riconoscimento del distretto Cereali Sicilia consentirà di potere sostenere meglio processi di valorizzazione per questi prodotti, coniugando innovazione e tradizione, coinvolgendo tutti i segmenti della filiera: dalle produzioni artigianali a quelle industriali, con l'obiettivo di tutelare quelle di qualità.

(Fonte, Agrisette, novembre 2023)

GAL Eloro: strategie per l'eccellenza olivicola alla 3° Conferenza Euro-Mediterranea



Dal 23 al 25 novembre 2023 si è tenuta la terza Conferenza Euro-Mediterranea presso l'Istituto Nazionale Agronomico della Tunisia (Inat), del cluster Servagri, con titolo "Strategie per il successo e l'eccellenza olivicola: sistemi di gestione, etichettatura e certificazione dei prodotti per un settore olivicolo efficiente e sostenibile".

Cluster Servagri è un progetto transfrontaliero volto al rafforzamento delle filiere olivicole in Tunisia e Italia, con l'obiettivo di rafforzare progetti di cooperazione delle aziende oleicole. L'evento ha riunito esperti, produttori, ricercatori e appassionati del settore per

discutere delle ultime novità e delle migliori pratiche del comparto. L'industria olivicola, pilastro dell'economia internazionale, si trova ad affrontare sfide complesse legate alla qualità del prodotto, alla gestione efficiente e sostenibile, così come la fiducia dei consumatori. L'epicentro di questo grande evento è stato l'*Auditorium* di INAT, che ha offerto un quadro favorevole allo scambio di idee e discussione di strategie innovative. La conferenza ha permesso una immersione su prospettive e opportunità nel mondo dell'olivo. Nel corso della conferenza sono state presentate idee e strategie per la promozione del futuro

dell'olivicoltura. La prima giornata di lavoro è stata incentrata su aspetti di sensibilizzazione e diffusione dell'extravergine di qualità attraverso la creazione di *cluster* per la strutturazione di reti di operatori e protocolli di intesa per una produzione di qualità. Nell'occasione è stato anche

presentato uno spettacolo di cucina di *tapas* tunisine e italiane con l'utilizzo degli oli di oliva SERVAGRI. Il secondo giorno è stato dedicato a sessioni plenarie incentrate sui temi chiave della produzione olivicola. In particolare, gli argomenti trattati sono stati: principali norme e requisiti



internazionali dell'extravergine; sistemi di gestione per la filiera oleicola; le indicazioni geografiche; l'etichettatura dei prodotti olivicoli. La conferenza ha inoltre dedicato una particolare attenzione alla tracciabilità, alla trasparenza e al ruolo della tecnologia nel

garantire una comunicazione trasparente con i consumatori. L'importanza dei marchi e delle indicazioni geografiche racchiudono un ruolo vitale per la garanzia della qualità e le sfide legate al loro ottenimento e alla loro gestione incoraggeranno numerose discussioni future.

L'ultima giornata è stata dedicata alla presentazione dei risultati ottenuti dal progetto SERVAGRI - passando dagli studi di analisi del suolo, al monitoraggio di fitofagi chiave dell'oliveto fino alle piattaforme per il controllo di gestione e di tracciabilità. Al termine è stato

inoltre previsto un laboratorio di degustazione di oli extravergine. Servagri, nato da un progetto di cooperazione transfrontaliera, è anche un osservatorio italo-tunisino che opera a servizio dell'agricoltura per realizzare progetti pilota di agricoltura biologica in Sicilia e Tunisia

(Fonte, Olivi e Oli
23 novembre 2023)



Piazza Stazione,
5 Noto, 96017 (SR)
www.galeloro.org
info@galeloro.it



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



<https://cor.europa.eu/it/engage/pages/cohesion-alliance.aspxalliance.aspx>